

SARDEGNA Nuovo colpo del governo di centrosinistra all'industrializzazione del Sulcis-Iglesiente

IL PORTO DI S. ANTOICO NON FA PARTE DEL PIANO!

La Giunta DC-PSU di Cagliari parla di « consumi eccessivi »!

L'acquedotto dell'avvenire non funziona più

La Giunta DC-PSU di Cagliari, presieduta dal sindaco Di Margarita (come quei che apprezzano il prof. Borsini), dopo le gravi reazioni idriche decise recentemente di non scorrere dietro qualche strada, o l'importudine di parlare di « consumi eccessivi ». Perché lontà la popolazione a causare di meno. Il che vuol dire avere faccia a.

Si arriva al radicale di parlare, assecondati dai soi fogli amici dei Sacerdoti, di « consumi eccessivi » e « consumi inadeguati » perché si scopre che i consumi naturali sono elevati e non si riducono a zero. Assurdità! Non si sa se si troviamo di fronte a maneggiatori di malfede o di ignoranza infastiditi, chiamare « consumi eccessivi » 35.000 mc. al giorno e ritenere che Cagliari debba avere una dotazione per abitante da enta troppo. Perché 35.000 mc. al giorno corrispondono a meno di un terzo delle quantità che il Quarto S. Silanus, ecc., ha una popolazione di 200 mila abitanti, che una dotazione per abitante di 500 litri al giorno, che il minimo previsto dai tecnici e dai testi specifici per città con pari popolazione. La condizione norma e sufficiente da venire è invece 600 litri per abitante al giorno.

Una prova pesante, che condannano gli amministratori comunali, proviene da un dato segno: il « consumo eccessivo » è in vigore da dieci anni, mentre la popolazione è aumentata ogni cittadino consumando meno acqua di quanto dovrebbe. E' chiaro, peranto, che gli amministratori democristiani avvocano il mistero del « consumo eccessivo » per giustificare gli errori grossolani commessi e gli sperperi di denaro pubblico fin qui realizzati.

Ebbene, se si fossero presi la briga di conoscere qualche tutore universale di acqua, avrebbero trovato che il consumo è dato da un pauroso tempo. Avrebbe infatti letto che nelle città con popolazione superiore ai 150 mila abitanti le poste di richiesta massima sono livellate rispetto ad un consumo medio molto elevato per tutte le 24 ore. Del resto, sono concetti cristallini: in un paese agricolo di 500 mila abitanti e attivita durante la notte si fermano, ed hanno parte notevoli creche anche di tre volte superiori alla media) in poche ore del giorno, in una città industriale, o comunque con elevati istefi di servizi, il « tempo » di atti-

vita è più lungo e viene suddiviso nelle ore del giorno e delle notte.

La verità è che questi consumi sono già insufficienti di fronte alla crescita della popolazione ed in particolare man mano che mancano le condizioni di vita. Tanto per citare dei casi, che succedono quando i baracca di « La Piana » e delle Case Carbonara, di « L'Albero » del Comune di Cagliari, e altri quartieri, vengono avviati ragionevoli possibilità di vita civile in nuove e moderne abitazioni? Cosa accade allorché alle migliaia di cittadini ancora oggi, co stretti a vivere in condizioni indecorose, saranno offerte le stesse occasioni di cui oggi dicono gli altri cittadini cagliaritani? Non ad un tempo forse i tali sogno dell'acqua?

D'altra parte, la legge dice che non sono ammessi i sopravvissuti, ma che aumenti proporzionalmente a durata idrica per abitante. Si può prevedere con sicurezza che, nel 1988, con i nuovi insediamenti residenziali del C.E.P. e delle zone della 167, il consumo aumenterà, passando da 35.000 mc. a 100.000 mc. al giorno.

Di fronte a questa situazione, sempre avvia da un po' di ignoranza, la Giunta del sindaco Di Margarita è solo capace di accusare i cagliaritani democristiani, sempre più osozati, sempre più incapaci di animo stravagante, di capolavoro ostile nel tenere a piedi una formazione di governo da tempo fallita, si compone di ridicoli avviando lo slogan dei « consumi eccessivi », e redigendo un verbale testuale e inadeguato, ma scosso, a cui, come si legge, i programmi sbagliati, gli altri errori commessi nei vent'anni che citati sulle veline. Si parla di nuovo del futuro, con venti, dieci anni fa. Anche in quei tempi si diceva: i cagliaritani non soffriranno più la sete quando l'acquedotto del Flumendosa entrerà in funzione. L'acqua dal sapore di cloro è venuta, ma il razionamento rimane.

Che c'è sotto? Una serie di guai. La Giunta DC-PSU non ha il coraggio di denunciare la subordinazione alla Cassa del Mezzogiorno e all'Ente Flumendosa, che, così le opere finora realizzate, hanno spacciato l'acqua e miliardi di lire. Per giunta, non hanno alcun programma, alcuna iniziativa seria e concreta da proporre, se non acquedotti e/o

Enrico Montaldo

Proteste degli amministratori comunali e dei lavoratori. Il Gruppo del PCI sollecita un intervento urgente del Presidente della Giunta Regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 5. Ancora un abuso del governo di centro sinistra verso la Sardegna: il piano regolatore del Nucleo di industrializzazione del Sulcis Iglesiente, recentemente approvato dal Comitato dei ministri per il Mezzo giorno, non comprende le opere infrastrutturali del porto di S. Antico. Ciò significa che il porto sollecitato, nei propositi degli organi governativi, è destinato ad un inevitabile decadimento.

La notizia ha destato vivo allarme tra gli amministratori e i lavoratori del Comune. Dal loro canto, i consiglieri regionali del PCI compagni Licio Atzoni, Umberto Cardia e Armando Conigli, in una interrogazione urgente rivolta al presidente della Giunta, Del Rio, chiedono che per invitare il Comitato dei ministri a rimettere in discussione il piano di industrializzazione del Sulcis Iglesiente.

La esclusione operata dal Comitato dei ministri è assolutamente inaccettabile, se prattutto se si tiene conto della importanza che le opere preventive per il porto di S. Antico hanno nel quadro dell'intero processo di industrializzazione della zona.

Contro la grave decisione del governo di centro sinistra ha preso posizione anche il Comitato direttivo della Federazione di Cagliari del PSU. In un ordinine del giorno inviato alla stampa si afferma che la esclusione del Porto dal piano regolatore del nucleo industriale « costituisce per S. Antico un gravissimo intralcio alla sua rinascita ed annulla ogni investimento già effettuato ».

Nel documento si esprime quindi « una profonda preoccupazione » e si dà mandato alla segreteria di « svolgere a tutti i livelli politici regionali e nazionali il più deciso intervento affinché la soluzione adottata venga opportunamente riveduta ».

g. p.

Primo successo dei lavoratori di Bono

SASSARI. 5. Dopo sei giorni di lotta popolare dei disoccupati e della popolazione di Bono, e a seguito di una serie di incontri con le autorità, sono stati ottenuti da parte dei lavoratori alcuni risultati positivi. E' stato infatti deciso che l'azienda del Diamantificio forestale occuperà 22 nuovi lavoratori, altri 20 verranno assunti dall'amministrazione comunale.

Inoltre, e questo è il risultato più importante, è stato ottenuto il licenziamento dei lavoratori assunti per raccomandazione di partiti.

Domani domenica una carona

na di macchine effettuerà una

diffusione straordinaria nella

zona e inviterà le popolazioni ad

intervenire al festival dell'Unità.

Il comizio sarà tenuto dal com

paagno Renato Scutari, se

re di tutti alle ore 21. Nella foto: il

compaagno Scutari.

lavoratori di Bono

sono stati eletti da Maria Rosa Damiani, Bruno Flores e Salvatore Pinni e già stato presentato a Cagliari, nella sede della FAUC, ricevendo un entusiastico « Nord Vietnam ».

La strada non è poi così lontana. Non è così difficile. Per trovare la verità, basta volerla cercare.

Basta volerla ascoltare per capire che, mentre oggi non siamo qui a dirne, pensare a parlare e a dire, « Ma nel Vietnam, la verità non basta più. Non basta dirsi e dirridere. Oggi bisogna uscire, muoversi, fare qualcosa. » E' vero che voglia dire per tutti: di questa guerra noi non saremo i comitici e non saremo le vittime.

Un giudizio definitivo viene lasciato al pubblico. A Cagliari, per lungo e appassionato dibattito seguito allo spettacolo, i giovani hanno concluso: la verità è stata data dalla federazione comunista, sono gli americani che devono cessare i bombardamenti su Hanoi e lasciare il Vietnam del Sud; tutto il Vietnam ha diritto di scegliersi il regime che vuole.

Non è difficile comprendere che, come i giovani rivolgersi ai comunisti, anche i pastori e i contadini di Orgosolo, domani, arriveranno alla medesima conclusione.

g. p.

Nella foto: i giovani del CUT

mentre recitano per gli studenti universitari di Cagliari. « Vietnam verità ».

Esteso a Sassari l'accordo appalti ENEL

SASSARI. 5. L'accordo stipulato a Cagliari per i lavoratori degli appalti ENEL è stato esteso anche alla provincia di Sassari. Alla stipula dell'accordo hanno partecipato Antonio Carrera e Tommaso Podolisi, per la CGIL, e il dott. Michele Pintoretti e il comune Celestino Lanza, per la Associazione Industriali.

L'accordo prevede di istituire in Provincia di Sassari una indemnità detta di « Lavori elettrici » da corrispondere a tutto personale dipendente da imprese che eseguiscono nel territorio della Sardegna lavori di costruzione e manutenzione straordinaria di linee elettriche in genere, fatte salve le norme di cui alla legge n. 1389 del 23 ottobre 1960.

Tale indemnità sarà di lire 750 giornalieri, ragguagliabili ad ore di lavoro effettivo. Es

so decorrelati dal 1 luglio '67. I lavoratori e i sindacati si dichiarano soddisfatti di tale indemnità sino al 31 dicembre 1968, salvo che non intervergano per i lavoratori interessati diversi e più favorevoli accordi in sede nazionale sia sotto il profilo economico che normativo del rapporto ENEL la voratori ex art. 3.

L'importante vittoria ottenuta dai lavoratori delle aziende appaltatrici dell'ENEL è il risultato di mesi di dura lotta degli operai, guidati con energia e sicurezza dalla FIDAE CGIL.

BRINDISI: nella elezione del nuovo Sindaco

SI SPACCA LA MAGGIORANZA DI CENTROSINISTRA AL COMUNE

I democristiani cercano di imporre ai socialisti un uomo dell'on. Cajati - Dura polemica nella seduta del Consiglio - La DC, completamente isolata, non è riuscita ad eleggere il proprio candidato

Dal nostro corrispondente

BRINDISI. 5. La crisi che da tempo attanaglia la maggioranza di centro sinistra del comune di Brindisi è sempre più accentuata.

La scongiurata in extremis è esplosa con forza l'altra notte, nel corso della lunghissima riunione del Consiglio comunale riunito per eleggere il nuovo sindaco della città.

La scongiurata in extremis è

Folle di turisti nella ridente cittadina termale ai confini tra Foggia e Bari

È in pieno svolgimento l'« Estate Margheritana »

Nostro servizio

MARGHERITA DI SAVOIA. 5. E' in pieno svolgimento l'estate margheritana attraverso una serie di iniziative che tendono a far conoscere la ridente cittadina di Margherita di Savoia al maggior numero possibile di turisti.

Margherita si trova tra i confini della provincia di Foggia e la provincia di Bari ed è una cittadina termale molto accogliente, capace di soddisfare le esigenze di quanti hanno bisogno di cure, ma soprattutto Margherita di Savoia offre una quiete confortevole al turista per il suo clima mite, per il suo grande areale e per l'accoglienza che gli riserva la gente lavoriosa ed ospitale.

Questo sforzo che i margini stanno compiendo per meglio valorizzare la loro cittadina è al centro di un rilancio dibattito in atto nella cittadina e tra le autorità competenti, al fine di trovare quelle soluzioni necessarie per fare veramente grande ed ancora più accogliente la cittadina foggiana, situata nel centro del margheritano pugliese.

Margherita di Savoia in questo senso deve muoversi per farla divenire rimanere certe impostazioni della classe dirigente locale, perché per un effettivo processo di sviluppo sia sul piano economico che su quello sociale è necessario portare avanti un'azione autonoma rivolgendosi nel quadro più generale dei problemi dell'intera provincia di Foggia. Solo attraverso un'azione del governo, che non alla cieca, ma con un certo senso di razionalità, si potrà realizzare l'attuale attivazione della corrente turistica attualmente in atto sul Garano.

L'estate margheritana deve in questo senso assolvere la sua funzione perché non ha senso le sole serate di gala, la presenza di Bobby Solo e del suo complesso, che sono poi necessarie e utili.

Di queste cose ha parlato di recente il presidente della Azienda turismo e sogni, Morena, indicando quali possono essere a suo giudizio le prospettive future di Margherita di Savoia, per un aumento concreto della corrente turistica al fine di migliorare il basso reddito economico.

Morena, che l'anno prossimo con ogni probabilità verrà sostituito con un dirigente socialista, sta cercando di intensificare l'attività dell'Azienda turismo e sogni proprio in vista di questo cambio della guardia che avrà, stando ad alcune indiscrezioni, non vorrebbe che avvenisse.

Ma, al di là di ogni considerazione strumentale dell'attività del presidente Morena, va posto in risalto come in effetti si avverte un risciacquo della cittadina a certe sollecitazioni imprese, ma aranciate a più riprese dal compagno Antonio La Stella, consigliere comunale del PCI che nel consesso elettorale, nel denunciare il nome del PCI la gravità della situazione economica e sociale del paese, ha indicato alcune linee per affrontare seriamente il problema dell'occupazione, dell'aumento del reddito pro capite e dello sviluppo turistico.

Il Consiglio, tornerà a riunirsi mercoledì prossimo. Ma quinunque dovesse essere il risultato è ormai chiaro che il senso di una partita di lotta sinistra nel brindisino, malgrado la presenza di personalità di spicco, come il dott. Arina, non si è sentita di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la nuova proposta della Democrazia cristiana che, guidata dall'on. Cajati, aveva deciso di riformare la propria posizione di base sia anche perché i dirigenti del partito tentano di riconquistare la fiducia in vista delle elezioni politiche del prossimo anno, non se ne sono sentiti di accettare la